

**KARATE, STORICO TERZO POSTO
PER LA GENOVESE BOTTARO**

CORTI / PAGINE 42 E 43

Bronzo Bottaro Una genovese nella storia

Viviana terza nel karate, disciplina al debutto olimpico
«Che delirio, sono veramente felice. E ora il matrimonio»

VIVIANA BOTTARO
MEDAGLIA DI BRONZO
ALL'OLIMPIADE DI TOKYO

«Per me, dopo l'incidente, era già un successo partecipare. Figurarsi salire sul podio. Ho fatto un gran lavoro»

«Sono orgogliosa di essere una genovese con una medaglia olimpica al collo. E a settembre mi sposerò a Camogli»

Michele Corti

Genova e "le prime volte". La storia è lunga. Non c'è bisogno di scomodare Cristoforo Colombo. Basterebbe ricordare, per rimanere in campo sportivo, la nascita del calcio in Italia grazie al Genoa. E i colori rossoblù li ama anche lei, Viviana Bottaro, che ieri ha messo la firma sulla prima storica medaglia olimpica dell'Italia nel karate, disciplina ammessa per la prima volta a Tokyo.

Un bronzo che luccica per Viviana, nata a San Fruttuoso ed entrata per la prima volta in palestra in Via Cagliari, a Marassi, all'età di nove anni. Un per-

corso fatto di forza, impegno e passione nel kata, disciplina costituita di una serie di movimenti codificati che rappresentano varie tecniche di combattimento. Da oggi uno sport un po' meno sconosciuto, proprio grazie alla sua massima interprete in Italia.

La vittoria nella finale per il terzo posto contro l'americana Sakura Kokumai (punteggio di 26.48) ha fatto esplodere di gioia i genitori Alba e Roberto, così come la sorella Valeria, incollata alla televisione per tutta la notte.

Vic campionessa mondiale nel 2012 e oro europeo in tre occasioni (2013, 2014 e 2017), l'azzurra delle Fiamme Oro ha incantato il Nippon Budokan con una esibizione perfetta e convincente, sia negli attacchi sia nelle parate. Il pubblico presente nel palazzetto le ha tributato un lungo applauso, senza forse sapere cosa c'è dietro quel bronzo.

«Che delirio! - esclama a caldo Viviana, ancora prima di salire sul podio - sono veramente felice. Ho avuto un anno e mezzo durissimo. Per me, dopo l'infortunio, era già una vittoria partecipare. Figurarsi salire sul podio. Ho fatto un gran lavoro, sentivo che la medaglia era alla portata. L'emozione c'era, certo, sarebbe stato strano il contrario. Ho dato tutto, sono contentissima. Vincere

in Giappone ha un sapore eccezionale. Sono orgogliosa di essere una genovese con la medaglia olimpica al collo. Ora mi aspetta casa Italia, poi tanta festa e, appena rientro - sorride - dovrò preparare un altro evento importante. Mi sposo il 17 settembre a Camogli (con Nello Maestri, allenatore azzurro del kumité, ndr). Meglio di così...».

Una felicità sobria. Da genovese. Un carattere straordinario e un cuore forte. Doti che le hanno permesso di ritornare sul tatami dopo un incidente. E infatti uno dei primi messaggi Viviana lo ha inviato proprio al primario ortopedico Federico Santolini, a Angelo Andretta e allo staff di specialisti dell'ospedale San Martino. «Un anno di lavoro per recuperare la frattura a tibia e perone - racconta il suo "mentore" Claudio Albertini - mentre le sue avversarie si allenavano per migliorare le performance in chiave olimpica. Ha fatto un miracolo. Dopo l'11° titolo assoluto - rivela Claudio - ha avu-



to ancora problemi all'articolazione. Insomma è arrivata a Tokyo grazie a alla sua grande forza interiore».

Albertini ha allenato Viviana dai 9 ai 26 anni nella Cska Genova (poi Viviana è andata a Roma con le Fiamme Oro). Sul tatami per tanti anni anche la sorella Valeria che ricorda: «Abbiamo vinto 3 campionati italiani a squadre. E' stata sempre la nostra passione. Io poi mi sono dedicata allo studio e oggi vivo a Mons in Belgio, ma mio marito è stato campione europeo e del mondo di karate e insieme abbiamo aperto una palestra di karate qui in Belgio. La medaglia di Viviana è il coronamento di un sogno, di un percorso unico e fantastico». Ha scritto una pagina di storia, Viviana. I complimenti sono piovuti subito dal mondo sportivo e istituzionale. Messaggi a Tokyo sono arrivati da Giovanni Toti e Marco Bucci. Con il tricolore, Viviana ha sventolato nella terra del Sol Levante anche la bandiera di San Giorgio. —